Campionato di Giornalismo

Primarie e medie conquistano il bronzo

GIOVEDÌ — 17 FEBBRAIO 2022 — IL GIORNO 17..

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Pronti via, la Protezione Civile ci protegge

Con il ritorno dell'educazione civica fra le materie scolastiche, gli alunni di Piateda cercano di capire gli obiettivi di questa associazione

Siamo davvero fortunati: possiamo dormire sonni tranquilli. Vi chiederete perché? È subito detto. Grazie alla Protezione Civile comunale, aggregata al gruppo ANA, una delle diciannove associazioni operanti sul territorio di Piateda, abbiamo vissuto un'esperienza per noi più unica che rara. Per l'occasione il sindaco del nostro paese, Simone Marchesini, responsabile della Protezione Civile comunale, ci ha omaggiato, vista la crisi emergenziale ancora in atto, di mascherine FFP2, rigorosamente gialle, ed pendant con le divise dei volontari.

Ci si è aperto un mondo quando abbiamo visto in presa diretta le attrezzature in dotazione all'associazione, alcune delle quali rese poi operative appositamente per noi, sull'alveo del fiume Adda che costeggia il Sentiero Valtellina. Che emozione sentire il rombo assordante e vibrante della motosega, impegnata nel taglio di alcuni alberi, ad opera dei volontari con la divisa antitaglio. E, ancora, il rumore costante e monotono del soffiatore intento a ripulire le foglie secche sul terreno che fluttuavano così nell'aria. Queste sono solo due delle molteplici azioni svolte dai volontari per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente circostante. Come si configura il ruolo del primo cittadino in tutto questo? «Sicuramente organizza le risorse comunali a disposizione, secondo dei piani prestabiliti, al fine di far fronte a rischi specifici del suo territorio - ci risponde il primo cittadino -. Quando si verifica un evento calamitoso la PC è in grado, in tempi previsismi, di definire la portata dell'evento e valutare se le risorse locali siano sufficienti. In caso contrario si mobilitano i livelli provinciali, regionali o nazionali, integrando le forze disponibili in loco con uomini e donne unitamente ai mezzi necessari». Alla luce di quanto appreso, abbiamo capito molte cose. La Protezione Civile si prende'ff cura della comunità grazie a persone che lavorano continuamente e gratuitamente per proteggerci dai grandi rischi possibili. Queste persone sono i volontari. A Piateda attualmente sono iscritte dodici persone insieme ad una quarantina di simpatizzanti che collaborano quando c'è bisogno.

Cosa fanno? Cercano di prevedere e prevenire causa ed effetti delle calamità che possono colpirci, ma nel caso di catastrofi intervengono in soccorso cercando di superare l'emergenza. Quattro, dunque, le parole chiave messe in campo per dare una mano: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. Vi assicuriamo, infine, che salire sul pick up della Protezione Civile ha significato tantissimo per ognuno di noi perché ci siamo sentiti investiti di un ruolo di sentinelle, di angeli custodi del nostro territorio. Forti della bellissima esperienza vissuta e, in modo particolare, delle testimonianze dei volontari, siamo più consapevoli di poter intraprendere, in un prossimo futuro, il sentiero del volontariato e, perché no, diventare membri effettivi di questa associazione.

Il gruppo dei volontari e simpatizzanti della Protezione Civile

CHI SONO
Volontari simpatizzanti lavorano per garantire la sicurezza di tutti

Nostra intervista a Luigi Gusmeroli

«Servono tanta buona volontà, impegno e lavoro A noi basta un semplice grazie della gente aiutata»

Cuore pulsante è il volontario inconfondibile con la divisa giallo fluorescente, blu e bande rifrangenti volontà ripagata da un semplice grazie detto con il cuore dalla gente aiutata. Mi occupo della logistica. Ho alle spalle numerosi interventi in Armenia, Mozambico, Kossovo, Albania, Sri Lanka nell'organizzare manifestazioni quali la Festa degli alberi e quella della Repubblica, oppure iniziative solidali come la raccolta dei tappi - risponde il volontario Antonio Amoriini -. Non dimentimais che somiglia molto alle nostre piadine farcito da formaggio, chicharrón, zucca o fagioli fritti). Nello Sri Lanka si cucina riso al curry accompagnato a carne o pesce e esiste un dolce chiamato l'Hopper fatto con farina e latte di cocco. In Italia invece, si mangiano pizza, cotoletta, risotto e lasagne; come dolce panettone, torrone e la pasticera napoletana.In Egitto c'è il Koshari-mas sri che è un tipo di pasta condita con le lenticchie e a volte speziata o persino piccante; come dolce ricordiamo il Knafeh, pasta a fili sottili imbevuta di sciroppo di zucchero e condito con formaggio o altri ingredienti e che si usa mangiare anche durante il mese di Ramadan».

Marlden Hoda e Andrea Michele affermano invece: «essere di città, nazioni e continenti diversi può essere un ostacolo perché a difficile capirsi parlando lingue diverse. Per esempio se un cinese parla con un tedesco capiranno ben poco di quello che si dicono, può essere anche una ricchezza perché vi conosce la cultura, l'arte, la vita quotidiana e le religioni degli altri popoli e paesi.

LA REDAZIONE
Scuola Primaria «Mariella Folli» Classe 5^ - Piateda (SO) Docenti: Leonarda Leggieri, Barbara Tampini

Scuola Primaria «Mariella Folli» - Piateda (SO)
Classe 5^

GIOVEDÌ — 17 FEBBRAIO 2022 — IL GIORNO 15..

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Oreno, in arrivo la super biblioteca scolastica

Partono in primavera i lavori per costruire la nuova struttura della scuola primaria «Ada Negri» nella frazione di Vimercate

I bambini della scuola Ada Negri di Vimercate e i loro genitori, insieme ai docenti, nella primavera scorsa hanno raccolto le firme per avere una nuova biblioteca della scuola.

Molte erano le idee dei vimercatesi per «Cittadino» proposto dal Comune di Vimercate per sostenere i lavori richiesti dai cittadini. Il progetto più votato è stato quello firmato dagli alunni della classe 5^B e intitolato «Rinnoviamo L'Ada Negri». L'idea prevede che la nuova biblioteca venga realizzata al posto della casa del custode disabitata da tempo.

Questa casa si trova a fianco della scuola ma è ben collegata. Molti anni fa era stata costruita per il bidello Michele che la abitava e curava la scuola. E' stata edificata circa nel 1950, ed è stata intitolata ad Ada Negri , una scrittrice e poetessa molto famosa. C'è un piccolo giardino che circonda la scuola, a quel tempo i bambini la frequentavano solo al mattino e il cortile era solo di bellezza. Non c'era una biblioteca nella scuola neanche la mensa però c'erano molti spazi liberi.

I lavori inizieranno in primavera grazie al contributo del nuovo sindaco Francesco Cereda che ha permesso di continuare il progetto già approvato dalla Giunta comunale del sindaco precedente Francesco Sartini. La nostra infatti è una piccola scuola di quartiere ma molto frequentata anche da bambini dei paesi vicini: Burago, Velasca, Arcore, Cornate, Agrate...

Il progetto prevede che la vecchia casa venga ristrutturata internamente e adattata a diventare uno spazio collettivo per la lettura di tutti i bambini della scuola Ada Negri.

I genitori dei bambini di Oreno si sono offerti volontari per aiutare a fare piccoli lavori per la nuova biblioteca ad esempio imbiancare, pulire, spostare i libri, sistemare gli spazi.

Noi bambini abbiamo già pensato ad alcuni nomi per il nuovo spazio : Harry Potter, Roberto Piumini, Gianni Rodari, J.K. Rowling, Rohal Dahl, Bianca Pitzorno, Geronimo Stilton, Minions, Paperino, Topolino, Arcobaleno, Millecolori, Milelibri... insomma i nostri personaggi e scrittori preferiti.

In questa nuova biblioteca saranno presenti anche giornali e pubblicazioni adatti ai ragazzini che frequentano la scuola.

La biblioteca è importante per condividere libri e suggerirne di nuovi, confrontarsi con la classe e altri bambini sui libri letti, fare i book talk (un alunno/a racconta il libro che ha letto e che vuole consigliare ai compagni di classe, senza spoilerare troppo!) e le presentazione di nuove pubblicazioni.

La biblioteca sarà utile anche ai docenti per preparare le varie lezioni per le materie. Sicuramente nella biblioteca non potrà mancare il libro scritto dalla 4^ B dell'anno scolastico 2020/2021 durante il lockdown, intitolato "7 righe in DAD".

I libri in una scuola non sono mai abbastanza

I LIBRI
I volumi troveranno uno spazio adeguato nell'ex abitazione del bidello

Nostra intervista a Francesco Cereda

La ristrutturazione è prevista nei mesi estivi I genitori si sono offerti di dare una mano

I bambini incontrano su Google meet il sindaco e l'assessore ai lavori pubblici

mineranno a settembre».

La struttura resterà la stessa o verrà modificata ?

«La struttura esterna sarà la stessa ma internamente ci sarà un open space per sostare e leggere.

offerti di aiutare nei lavori ?

«Si certo mi piace moltissimo che i cittadini collaborino con l'Amministrazione »

Possiamo fare una bacheca per i lavori scolastici ?

LA REDAZIONE
Istituto Comprensivo «Don Milani» Scuola Primaria «Ada Negri» Oreno frazione di Vimercate (MB) Classe V^B - Docente: Olivia Zanetta

Istituto Comprensivo «Don Milani» - Scuola Primaria «Ada Negri»
Oreno frazione di Vimercate (MB) - Classe V^B

..24 GIOVEDÌ — 10 MARZO 2022 — IL GIORNO

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Il tempo della pandemia, la parola ai bambini

Gli alunni della scuola primaria riflettono sui diversi modi di apprendere e di comunicare affrontati negli ultimi due anni

Gli alunni della classe 5D della scuola «Santa Caterina» dell'IC Carlo Fontana di Magenta hanno analizzato emozioni, sentimenti, pensieri e soprattutto hanno voluto scoprire le qualità vantaggiose di un tempo da loro stessi definito buio.«Navigare in mondi nuovi e sconosciuti, al confine tra il nostro mare e lo sterminato Oceano» questa la sensazione emersa durante il viaggio delle riflessioni.

Il primo pensiero va alla parola «tempo». Il tempo è stato didattica a distanza, è stato noia, è stato paura, è stato attesa. E' stato coraggio e i ragazzi, «per non impazzire», hanno imparato a gestirlo in modo adeguato. Spesso la fantasia ha occupato il loro tempo e un semplice oggetto tra le mani ha trasformato la noia in una storia magica.

Gli incontri con la classe hanno scandito il tempo delle lezioni, della merenda, del gioco, lasciando spazio anche all'imparare a fare piccoli tentativi, le regole di una scuola fatta attraverso uno schermo: telecamera aperta, microfono spento, uso della chat per informazioni e richieste serie, mano alzata, segnale di avvenuta comprensione. I ragazzi hanno saputo ricreare una classe virtuale e sebbene le difficoltà tecniche siano state tante, con l'ascolto e l'attenzione, si sono create buone alleanze da lontano.

Si impara a crescere nelle situazioni più difficili.

Spesso, quando qualcosa ti manca, comprendi quanto vale; è il valore affettivo che abbatte il confine dell'isolamento ed è sempre la solitudine che ti aiuta a ragionare meglio. Sono gli aspetti più caldi, più teneri, più dolci che emergono dalla discussione sulle qualità di un tempo bizzarro.

Il rientro è stata una forte emozione, pur con l'ostacolo della mascherina. Si parla tante volte con un semplice sguardo: ti dico che è bello rivederci, ti dico che ti voglio bene, ti dico che forse sono ancora arrabbiato, ti dico che ho paura lo stesso, ti dico che sono felice. Si parla anche con un timido abbraccio, quasi a dire: - Ehi, ti ricordi di salutarmi? E finalmente ... si tocca lo stesso pallone, fatto di felicità e amicizia condivisa.

Incontrarsi di persona è molto meglio anche se il sorriso è nascosto dalla mascherina

NOVITÀ
Molto interessante e coinvolgente aver imparato l'uso del computer

Intervista a Carlotta Cucco

La psicologa della scuola aiuta i ragazzi a ridefinire le qualità di un tempo fragile

L'arte di imparare sempre e in qualsiasi situazione caratterizza i nuovi confini della Dad

rare: può parlarcene?

«Questi confini possono essere positivi e negativi: protezione e legami, ma anche separazione e isolamento».

Quali suggerimenti potrebbe re qualcosa di nuovo e inaspettato.

Imparare la tecnologia, è questo un aspetto che emerge dalle considerazioni: molti hanno imparato a utilizzare il PC, il tablet, i cellulari per la didattica a distanza.

«Abbiamo imparato ad accendere il computer, ad accedere a Classroom, a inviare mail, a svolgere compiti e verifiche» dice qualche ragazzo della classe, orgoglioso di aver utilizzato bene il proprio tempo.

È diventato più facile capire il funzionamento dei link, costruire mappe e svolgere ricerche approfondite.

I più esperti hanno scoperto come disegnare sul PC, come scrivere più velocemente e addirittura utilizzare applicazioni per scrivere storie, forse libri, per non parlare delle tecniche sviluppate per copiare durante le verifiche!

Ma questo i ragazzi preferiscono metterlo tra parentesi!

Molti hanno appreso, dopo vari del non intervento, del compito non fatto riflettono un'immagine reale di voi?».

Ci siamo rifugiati talvolta nel mondo delle favole per superare la solitudine; quale potrebbe

LA REDAZIONE
Scuola primaria «Santa Caterina» - Magenta (MI) Classe 5^D - Docente: Michele Valgarino, Giuseppina Grassi, Francesca Rossi

Scuola primaria «Santa Caterina» - Magenta (MI)
Classe 5^D

..24 GIOVEDÌ — 21 APRILE 2022 — IL GIORNO

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Seduti dietro i banchi, diversi ma uguali

Vi raccontiamo la bellezza della nostra classe con tanti bambini di nazionalità differenti... E c'è anche qualche italiano

Siamo gli alunni della quinta B della scuola «Gianni Rodari» di Milano. Siamo in diciassette, di cui sei maschi e undici femmine. Nella nostra classe c'è un mix di bambini da diversi paesi: due cinesi, due egiziane, quattro filippini, una dal Salvador, una bengalese, una dallo Sri Lanka. Gli italiani sono sei, prevalentemente milanesi, ma alcuni hanno origini da altre regioni. Anche le nostre maestre provengono da diverse regioni: due sono milanesi, una è friulana, una sarda, una toscana e una napoletana.

Sofia Stefany Salma spiega il suo punto di vista: «Per uguaglianza noi intendiamo che ognuno di noi debba avere la possibilità di essere considerato alla pari di tutti gli altri in ogni ambiente garantendo a tutti la stessa dignità. In classe ci sono ragazzi che seguono religioni diverse, alcuni non seguono le lezioni di religione cattolica e fanno altre attività.In questo periodo, per esempio, una nostra compagna, osserva il mese di Ramadan e non può mangiare dall'alba al tramonto. A noi dispiace molto per lei ma alcuni la ammirano perché resiste tutto il giorno anche senza bere per rispettare le regole della sua religione. Un altro esempio riguarda due compagni cinesi che sanno usare le bacchette e la nostra maestra ha chiesto loro di insegnarci ad usarle».

Angela Alessia Angelo invece dice: «Siamo tutti diversi gli uni dagli altri ed è molto interessante perché ci dà la possibilità di conoscere nuove pietanze da diversi paesi. Nelle famiglie dei nostri compagni si mangiano tanti piatti diversi, ad esempio nelle famiglie filippine si cucina l'"adobo", fatto con il riso, polli e verdure. In Italia invece, pizza, cotoletta, risotto alla milanese, e le lasagne; come dolce panettone e torrone, la pasticera napoletana. In Cina si prepara l'anatra alla pechinese e i bastoncini piccanti; mentre in Salvador la Pupusas (impasto di farina di mais che somiglia molto alle nostre piadine farcito da formaggio, chicharrón, zucca o fagioli fritti). Nello Sri Lanka si cucina riso al curry accompagnato a carne o pesce e esiste un dolce chiamato l'Hopper fatto con farina e latte di cocco. In Italia invece, si mangiano pizza, cotoletta, risotto e lasagne; come dolce panettone, torrone e la pasticera napoletana.In Egitto c'è il Koshari-mas sri che è un tipo di pasta condita con le lenticchie e a volte speziata o persino piccante; come dolce ricordiamo il Knafeh, pasta a fili sottili imbevuta di sciroppo di zucchero e condito con formaggio o altri ingredienti e che si usa mangiare anche durante il mese di Ramadan».

Marlden Hoda e Andrea Michele affermano invece: «essere di città, nazioni e continenti diversi può essere un ostacolo perché a difficile capirsi parlando lingue diverse. Per esempio se un cinese parla con un tedesco capiranno ben poco di quello che si dicono, può essere anche una ricchezza perché vi conosce la cultura, l'arte, la vita quotidiana e le religioni degli altri popoli e paesi.

Il mondo s'incontra a tavola

SITUAZIONI
La diversità va riconosciuta a beneficio delle generazioni future

Intervista a Zeyad, fratello maggiore della nostra compagna Hoda

«Vengo dall' Egitto, ma mi sento italiano Sono stato bullizzato perché non capivo la lingua»

«I primi anni avevo paura Ora frequento l'università e il mio cibo preferito è la pizza»

co di nome Giuseppe».

Qual è stata la tua prima sensazione quando sei arrivato in Italia?

«Avevo molta paura per le novità, ma ero contento di conoscere

«Matematica.»

Che cosa hai in mente per il tuo futuro?

«Per il momento penso alla laurea, poi si vedrà cosa farò; non mi

LA REDAZIONE
Istituto comprensivo Veglia Locatelli - Milano Scuola primaria «Gianni Rodari» Classe 5^B - Docenti: Maria Antonietta Cabiddu, Giuliana Maria Muzio, Arianna Zamarian

Istituto comprensivo Veglia Locatelli - Milano
Scuola primaria «Gianni Rodari» - Classe 5^B

..16 MARTEDÌ — 15 FEBBRAIO 2022 — IL GIORNO

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

«Risvegli», solidarietà durante il lockdown

Un evento con gli alunni protagonisti per favorire la partecipazione alla vita della comunità locale e la riflessione contro le diseguaglianze

«Dalla notte allo spiraglio di luce: un percorso che deve concludersi con i colori del risveglio»: questo è il titolo dell'evento, nell'ambito del Festival dei Diritti, che tre classi, tra cui la 3D, hanno presentato sabato 4 dicembre 2021 al Centro Pastorale di Cremona. Il Festival dei Diritti, promosso da CSV Lombardia Sud (che comprende le province di Lodi, Cremona, Mantova e Pavia), è un contenitore di eventi culturali gratuiti.

È nato con l'obiettivo di promuovere nel nostro territorio la cultura della solidarietà, dei diritti e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione responsabile delle persone alla vita della comunità locale e la riflessione intorno a pratiche che contrastano le diseguaglianze, promuovono la parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la tutela della salute e dell'ambiente, l'accoglienza, la cura e l'emancipazione delle categorie più fragili, la cura dei beni comuni del territorio. Quest'anno il Festival sviluppa il tema «Risvegli»: ogni evento concorre a raggiungere uno o più Obiettivi dell'Agenda 2030, l'Agenda dello Sviluppo Sostenibile che ci chiama tutti a impegno e responsabilità.

Durante quest'evento sono stati presentati testi elaborati dai ragazzi delle 3 classi protagoniste, insieme alla 3D, contestualmente alla proiezione di immagini riguardanti il tema del buio prima e del risveglio dopo, elemento di connessione tra i due percorsi.

Le riflessioni dei ragazzi nel periodo della pandemia sono carichi di disperazione e sconforto, ma anche speranza e ottimismo per quello che sarà il futuro. Sono ricorrenti in questi pensieri concetti che riportano alla distanza da cari ed amici, alla mancanza della scuola; bardati di mascherine e gel disinfettante, la vita, secondo gli studenti, non è più come quella di prima, i sorrisi coperti dalle protezioni sembrano scomparire, quel metro di distanza è ormai diventato legge e incubo per ogni persona. «Questa situazione mi fa venire in mente una persona che va in bicicletta, pedala e pedala, ma il vento la spinge indietro, la sua fatica è inutile perché il vento è troppo forte, ma, secondo me, come lei riuscirà a superare quel traguardo, il suo destino, così noi tutti usciremo da questa brutta situazione» così diceva una ragazza, durante la primavera del 2020. Il messaggio, seppur doloroso, è fiducioso e carico di speranza verso il futuro.

«Per ripristinare un nuovo legame con la terra, con la natura, con il lavoro, con la cultura e l'istruzione, ma anche con noi stessi e con gli altri», questo lo slogan del progetto «Risvegli», che, in fondo, è il messaggio che anche la classe 3D vuole trasmettere.

Per chi fosse interessato, l'evento «Risvegli» di cui la classe è stata protagonista è visibile in questo link: https://drive.google.com/file/d/1czCMR3VRrN19sQg1MKh3O9gJHi5dB-vo/view?usp=sharing

Una foto, pubblicata da molti media, che rappresenta al top i momenti drammatici della pandemia

CSV LOMBARDIA
Un'organizzazione per il volontariato a sostegno della cultura

Nostra intervista ad Hager Salah

Il volontariato è un'esperienza che permette di conoscere la realtà e il sacrificio aiutando gli altri

In città oltre 600 associazioni si occupano di bisognosi diritti umani e sostegno a donne vittime di violenza

«Sì, dall'età di 24 anni, cominciando inizialmente dal servizio civile per poi avvicinarmi alle associazioni di volontariato del territorio come ARCI Cremona e Porta Aperte. Queste attività hanno centrato

zioni a cercare volontari, consigliare ai nuovi membri le attività da svolgere e raccontare le esperienze di volontariato».

Cosa ne pensi riguardo al volon-

LA REDAZIONE
Istituto Comprensivo Cremona Due Scuola secondaria di 1° grado «Virgilio» - Cremona Classe 3^D - Docente: Alessandra Fiori

Istituto Comprensivo Cremona Due - Cremona
Scuola secondaria di 1° grado «Virgilio» - Classe 3^D

MARTEDÌ — 22 FEBBRAIO 2022 — IL GIORNO 21..

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Fuori dall'aula, immersi in una storia viva

Viaggio tra le vicende di un luogo simbolo del progresso: il villaggio operaio di Crespi d'Adda, oggi Patrimonio dell'Unesco

In classe l'aspettativa era cresciuta dopo aver visto un video: un villaggio operaio ideato nel 1878 dall'imprenditore Cristoforo B. Crespi che aveva avuto un'intuizione quasi unica. Un cielo nuvoloso ha accolto la scolaresca che all'arrivo ha intravisto un maestoso castello, che si è rivelato essere la residenza della famiglia Crespi.

La prima tappa delle classi è stato il museo, dove ancora una volta è stato necessario esibire il green pass... E la visita ha stupito non poco i ragazzi: a tu per tu con i protagonisti di quell'impresa di fine 1800 il medico del villaggio operaio e il signor Cristoforo Crespi si sono presentati attraverso un ologramma e hanno raccontato la nascita e l'evoluzione dell'idea originaria. Il medico ha rivelato che il museo era, a quel tempo, la scuola elementare privata ma gratuita per i figli degli operai residenti, ma a pagamento per gli altri. I piccoli frequentavano la scuola tutti i giorni lavorativi tranne il giovedì, riservato alle visite mediche e all'igiene.

Usciti dal museo gli studenti hanno «camminato nella storia!» E' iniziata la visita al villaggio partendo dalla chiesa situata di fianco al museo, identica a quella di Busto Arsizio, la città natale del signor Crespi. La guida ha mostrato il lavatoio utilizzato principalmente dalle donne, ma anche per l'igiene personale prima che venisse costruita la piscina. Avete capito bene! All'interno del villaggio venne costruita una piscina in modo che tutti potessero lavarsi, tenendo così lontane le malattie. La guida ha indicato in posizione sopraelevata le case del medico e del cappellano poste sull'altura di modo che le famiglie si sentissero rassicurate da queste due figure.

Le case degli operai hanno una particolarità: sono tutte uguali di colore giallo, poi alternate con i colori della bandiera italiana a partire dal ventennio fascista. Ogni cassetta bifamiliare possiede un giardino con l'orto di modo che gli operai stessero un po' all'aria aperta.

Distanti dal centro ecco apparire le villette dei capireparto, tutte uguali ma più elaborate. Le ville dei dirigenti, invece, più grandi erano posizionate in modo casuale, senza uno schema: benché tutte diverse, avevano in comune lo stile 'liberty'.

La guida ha fatto riflettere gli studenti su un particolare interessante: alla fine della via principale si intravvede in lontananza il cimitero, con il mausoleo della famiglia Crespi, a simboleggiare la fine della vita dopo il periodo lavorativo.

Di fronte all'ingresso della fabbrica i ragazzi hanno osservato con interesse i «servizi» pensati per l'autosufficienza del Villaggio: la caserma e l'ambulatorio medico, a volte piccolo ospedale. L'ultima tappa della «passeggiata nella storia», con il sole che faceva capolino, ecco i cancelli rossi della fabbrica con l'orologio che ancora oggi è fermo alle 16:52, l'orario in cui nel 2003 la fabbrica è stata chiusa definitivamente. Ogni cassetta bifamiliare possiede un giardino con l'orto di modo che gli operai stessero un po' all'aria aperta

Un angolo dello storico borgo

Nostra intervista esclusiva all'imprenditore tessile Cristoforo Benigno Crespi

Importante testimonianza in Italia tra i villaggi operai Una delle realizzazioni più originali al mondo

Incontriamo il fondatore nella città che da lui prende il nome, per conoscere la storia di questa intuizione

terreno. I due fiumi formano una penisola chiamata "Isola Bergamasca", alla cui estremità si trova appunto il villaggio. Le costruzioni presentano una no-

sposta?

«È una struttura a un unico piano. La forma allungata si adegua all'esigenza di avere un motore e di distribuire la forza in

LA REDAZIONE
Scuola Secondaria di 1° grado «dott. L. Signorelli» Grumello del Monte (BG) Classe 3^A - Docente: Teresa Paris

Scuola Secondaria di 1° grado «dott. L. Signorelli»
Grumello del Monte (BG) - Classe 3^A

MARTEDÌ — 12 APRILE 2022 — IL GIORNO 15..

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Veritá, un diritto che ci è stato negato

Una situazione surreale: una battaglia sanitaria annebbiata da morte e distruzione di una guerra che ha segnato e confuso tutto il mondo

Andrà tutto bene. no!

Pandemia, guerra, crisi economica e sociale, profughi, non dovevamo migliorare? Cosa ci ha insegnato la storia?

Giornata della Memoria, ricordo delle foibe e delle vittime del terrorismo, ma oggi continuiamo a commettere gli stessi errori. Sembra di vivere in una delle fiabe che ci raccontavano da bambini. Purtroppo, però, questo non è un testo di fantasia, è pura realtà: leggiamo i giornali, ci informiamo attraverso ogni tipo di media che abbiamo a disposizione, ma la comunicazione e tutti i tipi di informazione sono confusi e distorti. L'umanità intera ha bisogno di chiarezza e verità, perché ognuno è stato colpito nel profondo già da troppo tempo.

Per due anni il personale sanitario ha tentato con tutte le forze di salvare vite umane, mentre oggi è sufficiente un semplice gesto per annientare intere popolazioni, uccidendo migliaia di persone in due settimane. Coloro che dovrebbero governare il mondo e che hanno cercato di trovare soluzioni nel periodo della pandemia, ora sganciano bombe, provocano terrore e morte. Per l'uomo non è possibile digerire tutto ciò: i crimini e i genocidi che si stanno susseguendo lo portano ad avere paura e a nutrire diffidenza verso il prossimo.

Viviamo nel 2022 e abbiamo la sensazione di fare un tuffo nel passato quando, durante le guerre mondiali, dilagavano censure e veline. Viene spontaneo il diretto ricordo alle parole attribuite ad Albert Einstein: «Non ho idea di quali armi verranno per combattere la Terza Guerra Mondiale, ma la quarta sarà combattuta coi bastoni e con le pietre». E proprio vero, perché due anni fa ogni informazione dava la speranza di un futuro migliore, di un benessere generale che avrebbe contrastato e vinto le brutture vissute... invece siamo arrivati a usare bastoni e pietre sulle emozioni delle persone e ormai siamo in un tunnel in cui non è possibile credere a tutto ciò che vogliono farci digerire. Una soluzione a tutto questo? Forse tornare a pensare che la sincerità, la trasparenza e il coraggio di vivere sono le basi per creare un futuro.

Sta dilagando l'ipocrisia invece di purezza e sincerità e noi, generazione del futuro, diciamo basta a tutto questo! Per quanto possiamo ritenerci impotenti, dobbiamo dimostrare che anche noi possiamo aiutare. Prendiamo coraggio e con la nostra voce proviamo al mondo che siamo stanchi di questa situazione e siamo in grado di contrastarla. In che modo volete farci crescere? Poco tempo fa i social e i giornali erano pieni di arcobaleni con la scritta «Andrà tutto bene». Oggi, invece, si osservano esplosioni, file di profughi in cerca di un barlume di speranza, dialoghi tra capi di stato che ci appaiono irreali.

Se una scimmia si brucia con il fuoco, certamente non si avvicinerà più a una fiamma. L'uomo invece? Perché non impariamo dal nostro passato? Forse perché non siamo così intelligenti come pensiamo di essere?

L'UMANITA' INTERA HA BISOGNO DI CHIAREZZA E VERITA'

Coloro che dovrebbero governare il mondo sganciano bombe, provocano terrore e morte

SALUTE
L'umanità ha dimostrato di non aver imparato nulla dai suoi errori

Focus

Molte situazioni fanno soffrire anche in modo crudele Ma così si può riconoscere la meraviglia della vita

Le atrocità arrivano colpiscono e vanno via La speranza di emozionarci resta

Out della Pixar del 2015? Oggi sono dimentati dei veri motori che guidano le nostre azioni e ci aiutano in tante situazioni.

Grazie alla fondazione COF di Monza (Centro Orientamento che alle cinque emozioni di base se ne aggiunge una sesta: lo stupore. Questa è forse la più importante, ma tutto ciò che sta accadendo ci porta ad annientarla, lasciando il posto a quelle

LA REDAZIONE
Istituto Comprensivo Sant'Andrea - Biassono (MB) Scuola Secondaria di primo grado, plesso «Pietro Verri» Classe 3^C - Docente: Sara Dominietto

Istituto Comprensivo Sant'Andrea - Biassono (MB)
Scuola Secondaria di primo grado, plesso «Pietro Verri» - Classe 3^C

..20 MARTEDÌ — 3 MAGGIO 2022 — IL GIORNO

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Alcol, ora nel giro ci sono pure i giovani

I casi, ogni giorno più numerosi, interessano molti ragazzi oppressi da questa dipendenza che finiscono in situazioni di pericolo

Allarmanti i casi di alcolismo negli ultimi mesi a Saronno, nonché in diversi Comuni delle province di Varese e di Como; un fenomeno cui sono associati comportamenti violenti nelle persone affette da questa dipendenza. Del tutto indicativo quanto avvenuto nella cittadina varesina l'8 gennaio scorso, dove un uomo di 58 anni, Francesco Costa, è rimasto ucciso durante una lite con il titolare di un bar in via Varese.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, l'uomo si sarebbe recato nel locale con un amico; i due, in evidente stato di ebbrezza, avrebbero offeso con ripetuti insulti la ragazza in servizio dietro al bancone, figlia del titolare del bar. Dopo essersi allontanati, sarebbero tornati nei pressi del locale per recuperare l'auto parcheggiata nelle vicinanze: a quel punto il titolare del bar, spinto da un impulso di vendetta, avrebbe aggredito Costa colpendolo in viso con un pugno di tale violenza da provocarne la morte. E' quanto confermato dallo stesso titolare del bar nell'interrogatorio di garanzia alla Procura di Saronno l'8 gennaio scorso: l'uomo, accusato di omicidio preterintenzionale, ha ammesso la propria responsabilità per quanto purtroppo avvenuto. Il problema dell'alcolismo pare investire in modo significativo anche il mondo giovanile, come dimostrano i casi risalenti alla fine del 2021 a Turate e a Gallarate su cui hanno scritto i giornalisti Andrea Galli e Rosella Formenti. Alle origini di questa "esplosione di casi" è la grave sottovalutazione degli effetti che un eccessivo consumo di alcol provoca sulla salute. E che siano i giovanissimi a subirne le conseguenze è dovuto soprattutto alla condizione fisica dei ragazzi. Le linee guida nutrizionali del ministero della salute hanno dimostrato come sia fondamentale l'astensione dall'alcol per i ragazzi sotto i 21 anni perché il corpo umano è incapace di digerire questo tipo di bevande. Il suo consumo in questefasce di età può portare alla riduzione delle prestazioni scolastiche, all'aggressività e alla violenza, senza contare condizioni patologiche estreme come la dipendenza o l'intossicazione acuta. Non ha dubbi in proposito la dottoressa Paola Bizzi, neurologa e psichiatra nel reparto di alcologia all'ospedale Maria Luigia a Monticelli Terme (PR): «I giovani tra i 15 e 17 anni hanno mostrato un notevole aumento di consumo di alcol. Il problema grave è che negli adolescenti l'alcol crea ancora maggiori danni rispetto agli adulti.

I giovani assumono sostanze alcoliche in breve tempo per arrivare rapidamente alla condizione di ebbrezza; hanno una massa corporea più piccola degli adulti e quindi la sostanza alcolica è meno diluita. Infine il sistema preposto al metabolismo dell'alcol, che ha sede nel fegato, nei giovani è immaturo. Quindi le sostanze tossiche si accumulano nel sangue più rapidamente, più preoccupante e in modo irreversibile».

Troppi giovani cercano di fuggire le loro solitudine ricorrendo alla bottiglia

SALUTE
Le sostanze tossiche si annidano nel fegato e procurano danni irreversibili

Focus

Le donne hanno bevuto di più durante la pandemia mentre è diminuito il consumo fra 75enni e giovani

La paura del Covid ha fatto registrare un aumento considerevole

base alle rilevazioni di Epicentro ISS, rientrano soprattutto nella fascia femminile. E' diminuito invece il consumo di alcol tra gli ultra 75enni di entrambi i generi e nei giovani tra i 14 e il 17 nei mesi iniziali della prima ondata di pandemia il consumo di alcol si era ridotto in quasi tutti i paesi europei. Tra le cause, occorre ricordare le difficoltà economiche e l'aumento dei livelli

LA REDAZIONE
Collegio Arcivescovile «Castelli»- Saronno (VA) Classe: 2^C - Docente: Gabriele Coltorti

Collegio Arcivescovile «Castelli» - Saronno (VA)
Classe: 2^C

MARTEDÌ — 10 MAGGIO 2022 — IL GIORNO 25..

Cronisti in classe. QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

Noi protagonisti del mondo che vogliamo

Un progetto radio via web per far capire a tutti che insieme possiamo vincere la lotta contro chi minaccia la salute della Terra

Quest'anno, per quattro settimane abbiamo partecipato a un laboratorio didattico tenuto da tre educatori del centro di aggregazione giovanile patchanka. Il laboratorio è stato realizzato nell'ambito di un progetto dal nome «ignorare da ricordare» voluto dal nostro istituto per celebrare alcune date importanti a livello internazionale. la nostra classe ha scelto di celebrare la «Giornata mondiale della terra», la più grande manifestazione ambientale del pianeta che si svolge il 22 aprile di ogni anno.

Nicola, Francesca ed Eleonora, insieme alla professoressa di italiano, ci hanno insegnato a scrivere e registrare un programma radiofonico attraverso il quale abbiamo parlato di cambiamento climatico, di un mondo ecosostenibile e di inquinamento. la realizzazione della trasmissione ci ha costretti a riflettere in modo più attento sulle tematiche legate alle pessime condizioni ambientali in cui viviamo noi e in nostro pianeta. Abbiamo imparato che per comunicare qualcosa in modo credibile bisogna conoscere bene l'argomento di cui si vuole parlare e quindi ci siamo impegnati molto a studiare e a selezionare le tematiche da mandare in onda. Per fare questo la classe è stata divisa in quattro gruppi di lavoro corrispondenti ai quattro